# il rombo

“il Rombo”, ovvero radio – naja degli artiglieri pratesi

**Numero 114** **3 febbraio 2017**

# fra il dire ed il fare…

“*Non vi lasceremo soli*”, “*Ricostruiremo tutto com’era prima*”,“*Tremila case di legno entro ottobre*”, ci promettevano, un giorno sì e l’altro pure tutti quei personaggi che bazzicavano (soprattutto per il proprio interesse personale) fra le genti e sulle terre terremotate, Pinocchietto da Pontassieve, Griso il Trinacrio in testa.

Belle parole, tanti *bla bla* che riempivano le bocche dei nostri politicanti mentre intanto non solo non si ricostruiva ma nemmeno si sgombravano le macerie. Per quanto riguardava poi le tanto declamate e conclamate casette di legno, tranquilli, anziché in ottobre sarebbero arrivate a Natale col Bambin Gesù. Salvo uno slittamento a gennaio coi Re Magi che poi devono essersi persi per strada guidati (male) da una cometa un tantino sbiellata.

la casina in … batteria

Intanto i personaggi si avvicendano. Cassato Renzi con l’incidente referendario, è la volta di Paolino Gentiloni, naturalmente accompagnato da ossequiosi valvassori, impataccati centurioni e leccapiatti in spe, e che per non apparire troppo loquace dichiara solamente: “*Saremo sempre al vostro fianco*”. Ben inteso in maniera assai metaforica visto che nelle tende o nelle automobili continuano a dormire solo i terremotati; sempre in attesa delle famose casette di legno.

la signora Filomena nella nuova cucina

E così mentre lo Stato (ci dispiace dover usare la maiuscola immeritata), e questa nostra coprocrazia languorosa volteggiano fra codardi encomi e partite a pingpong scaricabarile, i poveri terremotati devono ancor una volta “levarsi il dito dal c … da soli”.

E meno male che in giro c’è ancora molta gente che sa distinguere fra il fare ed il dire e sa realizzare iniziative, finché si vuole semplici ma efficaci, come quella coordinata dal nostro socio artigliere alpino nonché lion Fiorenzo Smalzi, iniziativa alla quale ci sentiamo onorati aver collaborato come artiglieri di Prato e Poggio a Caiano.

Ora la casetta mobile consegnata alcune settimane a Filomena e Giuliana funziona

**alla grande come potete veder dalle fotografie scattate nel corso d'un nuovo viaggio della "banda Smalzi" nel corso del quale (vedi foto in basso) è stato consegnato un secondo manufatto abitativo ai titolari d'un'azienda agricola familiare.**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA

IL PRESIDENTE NAZIONALE

00187 ROMA, LI - 2 FEB. 2017

VIA AURELIANA, 25 - TEL. 06.481.40.46

Ai Signori Presidenti Provinciali A.N.Art.I. della Toscana — LORO SEDI

Cari Colleghi Presidenti,

Si comunica che il Sergente Andrea BRESCHI è risultato eletto alla carica di Delegato Regionale A.N.Art.I. della Toscana per il triennio 2017-2019.

Nel formulare al Delegato appena riconfermato le più vive congratulazioni, si invitano le LL.SS. a fornirgli la massima collaborazione per conseguire sempre più ambiziosi successi associativi.

Un caro saluto a voi ed a tutti gli Artiglieri toscani.

**IL PRESIDENTE NAZIONALE**

*Gen. B. (ris) Rocco VIGLIETTA*

Rocco Viglietta

**Complimenti caro Delegato e buon lavoro !**

# saluto alla Signora Prefetto

**Nei giorni scorsi una delegazione di artiglieri pratesi è stata ricevuta dal Prefetto per la tradizionale presentazione degli auguri di buon anno.**
**Nel corso dell'incontro sono stati offerti alla dottoressa Maria Laura Simonetti i calendari delle Sezioni ANArtI di Prato e di Poggio a Caiano, le medaglie dei nostri due ultimi raduni nazionali degli artiglieri nonché il guidoncino del Gruppo ANA di Vaiano di cui fan parte diversi nostri artiglieri con la penna nera. Del gruppo di artiglieri facevano parte i presidenti Giuliano ed Oneto ed i consiglieri Parigi, Bresci, Nencini e Cappelli.**
**Nella circostanza sono stati anche presentati i voti augurali alla Signora Maria Laura Simonetti in procinto di partire per Lucca dove dirigerà la prefettura di quella provincia.**
**Le succederà la dottoressa Rosalba Scialla. Nata a Torino attualmente ricopriva la carica di capo di gabinetto al dipartimento politiche del personale amministrativo del Ministero dell'Interno.**

**In passato è stata viceprefetto nelle Prefetture di Vicenza, Verona, Milano; capo ufficio stampa, pubbliche relazioni, cerimoniale, affari generali e capo segreteria del comitato metropolitano per la Prefettura di Milano; Capo Gabinetto del Commissario Straordinario antiracket e antiusura e successivamente del Commissario per le vittime dei reati di tipo mafioso al Ministero Interno; viceprefetto Vicario alla Prefettura di Crotone. Sarà l'ottavo prefetto di Prato (nel calcolo è compreso Francesco Berardino, reggente all'atto di costituzione dell'ente).**
**Lo ha deciso il 27 gennaio, il Consiglio dei Ministri nell'ambito della definizione del quadro completo del movimento dei prefetti.**
**La prefettura pratese quindi, sarà guidata ancora da una donna come avviene dal 2005 quando è arrivata a Prato Eleonora Maffei che nel 2009 ha lasciato la poltrona a Maria Guia Federico. Maria Laura Simonetti l'ha sostituita nell'autunno del 2013.**

☆ ☆ ☆

# San Sebastiano patrono della Polizia municipale

**In occasione della Festa della Polizia municipale una delegazione di artiglieri pratesi hanno presenziato alla Santa Messa celebrata dal Vescovo di Prato Monsignor Franco Agostinelli nell'Oratorio di San Sebastiano protettore del corpo di Polizia municipale.**

**Al termine del tradizionale incontro a cui erano presenti le massime autorità cittadine il Governatore della Compagnia Libera di San Sebastiano ha illustrato il restauro della quadreria ospitata in San Sebastiano, presso la chiesa di san Domenico.**
**Fra le opere d'arte di maggior impegno la pala con la Madonna e san Giovanni Battista che intercedono presso Cristo, insieme ai santi Sebastiano e Rocco, per la fine della pestilenza a Prato, considerata la prima "fotografia" storica della città.**
**Tra i due santi, infatti, s'intravede il castello, santa Maria delle carceri e il campanile del Duomo, circondati dalle mura. All' esterno gli accampamenti sul greto del Bisenzio (era vietato l'accesso alla città), e - sulla destra - la chiesa di Sant'Anna, che venne utilizzata come lazzaretto Altro pezzo riportato agli splendori originali c'è lo stemma ligneo nobiliare di Monsignor Agostinelli collocata pur portante dell'organo** *(come si vede nella foto accanto).*

**Come sempre la delegazione degli artiglieri delle Sezioni di Prato e Poggio a Caiano è stata numerosa ed era presente con i colleghi delle associazioni d'Arma dei Bersaglieri, della Polizia di Stato e dei Carabinieri.**
***(fotografie di Nicola Beccia)***

# ANCORA SUL MOTTO DELL'ARTIGLIERIA
# "SEMPRE E DOVUNQUE"

Lo scorso 6 marzo 2016 ho avuto l'opportunità di pubblicare in Piemonte, grazie al quotidiano on line VercelliOggi, e nell'intera Italia mediante Google, che ha esteso l'articolo del citato giornale vercellese (v. copia allegata in pagina seguente), l'esatta dizione del motto dell'Artiglieria Italiana, che, ripeto, è ***Sempre e Dovunque*** e che risale al R.D. 13 luglio 1849 di Vittorio Emanuele II. Tutte le altre versioni, *Sempre ed Ovunque* e *Sempre e Ovunque*, sono frutto di errate trascrizioni successive, che possono essere avvenute anche in buona fede. Quando però oggi si persiste nel ripeterlo, perde tale aspetto di buona fede per assumere quello di caparbietà di parte.

Quindi, per gli "ultimi giapponesi" dell' A.N.Art.I. - per la verità assai pochi, uno solo della Presidenza nazionale - che non si arrendono all'evidenza e rimangono arroccati sulle loro posizioni per non doversi smentire, allego alcune foto di reperti e medaglie associative e foto di monumenti, lapidi e altre testimonianze lasciati da nostri predecessori "accurati"- come ebbe a chiamarli il nostro Presidente Nazionale per confutare il mio dire.

Nastro d'Onore dell'A.P.A.I. - 1927

Sez.Provinc. Torino

Andiamo per ordine.

1. reperti associativi A.N.Art.I.
   - nastro A.P.A.I. - 1927, custodito dalla Sez. Provinc. di Torino, vds. all. 1;
   - medaglie commemorative del: Raduno Interregionale Torino - Vercelli del '936; 7° Raduno Nazionale di Palermo del 1939; Monumento all'Artigliere da Montagna in Torino, vds. all. 2, 3;
2. monumenti , lapidi, altro.
   - monumento all'Artiglieria corazzata - Caserma Scalise VC;
   - lapide bronzea - Caserma Tukory di Palermo;
   - francobollo commemorativo del 5°Regg.to Artiglieria.

Già nell'articolo dello scorso marzo ebbi a mostrare come il motto in argomento ***Sempre e Dovunque*** sia a larga maggioranza ripetuto sui vari decreti di conferimento della decorazioni alla Bandiera dell'Arma di Artiglieria; solo una volta compare come Ovunque, ma è da precisare che trattasi di un duplicato di decreto- datato 25 luglio 1914 e timbrato DUPLICATO in alto a destra- e non del decreto originale. Pubblicai anche la foto dell'ingresso principale del Comando della Scuola di Artiglieria di Bracciano, con sopra il solito motto ed evidenziai infine come il giornale Associativo *L' Artigliere,* riportasse- fino a fine anni settanta, allorquando assunse l'attuale formato di rivista- il sottotitolo *SEMPRE E DOVUNQUE,* sia in epoca monarchica che repubblicana.

Raduno interr. Artiglieri Torino-Vercelli - 19 20 21 Sett. 936

A parte tutte le disquisizioni, l'autorevole conferma del vero motto dell'Artiglieria Italiana lo si ha da due fonti supreme:

- l'Accademia Militare di Modena - per eccellenza l'indiscutibile istituto di formazione dei futuri Ufficiali dell'Esercito Italiano e dei Carabinieri - che a Palazzo Ducale, nel "Tempio della Gloria" riporta la lapide bronzea della Medaglia d'oro al V.M. concessa all'Arma di Artiglieria per il suo valore, la sua perizia, il suo sangue prodigati nella 1^ Guerra Mondiale, vds. all. 4;
- il Comando Artiglieria e Ispettorato dell'Arma con la riproduzione dei decreti di conferimento delle decorazioni alla Bandiera relativi alla 1^ Guerra Mondiale e alla Guerra d'Etiopia del 1935, vds. all. 5.

VII Raduno *ARTIGLIERI D'ITALIA* Palermo 21-24 aprile 1939-XVII

Concludo auspicando che la Presidenza Nazionale A.N.Art.I. torni alle origini, a quelle dei nostri predecessori "accurati", evocati dal Presidente Nazionale. E poi mi chiedo: nel 2018 ricorre il centenario della Vittoria della Grande Guerra. Con quale faccia noi Artiglieri d'Italia celebreremo sul Piave la Battaglia del Solstizio, al cospetto dei nostri Martiri ed Eroi, col motto sbagliato? Il Decreto riproposto dal Comando Artiglieria e la Lapide dell'Accademia Militare *docent*.

*Gen. Luigi Ghezzi, Delegato. A.N.Art.I. Piemonte e Valle d'Aosta*

**L'articolo del Gen. Ghezi pubblicato su "Piemonte Oggi" del 06/03/2016 - Vercelli**

# Il Motto dell'Artiglieria è "Sempre e Dovunque".

*Esso risale alla Battaglia di Goito, a Re Vittorio Emanuele II, poi per colpa di qualche scribacchino distratto lo si trova scritto anche come "Sempre ed Ovunque" e per ultimo, ma più raramente nella forma conciliativa di "Sempre e Ovunque", che io definisco un tentativo mal riuscito di por termine alla diatriba, cancellando del tutto la "D".*

*Grammaticalmente tutte e tre le forme sono corrette e mantengono pure lo stesso significato, ma sono geneticamente diverse: il vero Dna del motto dell'Artiglieria Italiana (inteso come sintesi dell'essere, della storia, delle glorie dell'Arma) è quello impresso da Vittorio Emanuele II col R.D. 13 luglio 1849 .*

Hdm – Tempio della Gloria
M.O.V.M. all'Arma di Artiglieria
1915-1918

*Purtroppo tale decreto, che avrebbe dovuto essere custodito nell'Archivio di Stato di Torino, a seguito dello spostamento dello stesso non lo si trova più.*

*E quindi i sostenitori delle forme errate - ahimè è assai difficile ammettere di aver sbagliato! - continuano a persistere nell'errore trincerandosi dietro la necessità di dover ritrovare il citato decreto per non fare nulla e lasciare le cose nel vago.*

*A questi novelli San Tommaso di comodo, che se non toccano - nel caso in questione è meglio dire se non vedono il R.D.13 luglio 1849, che sanno introvabile - non vogliono tornare alle origini per le ovvie ragioni suddette, è bene ricordare che sta a loro dimostrare con documenti probanti e di maggior forza il contrario. Io mi limito a chiedere loro se:*

*· sanno che su 6 campagne e/o guerre (1848, 1849, 1859, 1911 '12 - Libia, 1915 '18- Grande Guerra, 1935 '36 Africa Orientale) i decreti di conferimento delle decorazioni alla Bandiera dell'Arma di Artiglieria riportano per ben 4 volte il "Dovunque"; un paio di volte sono generici; mai la parola"Ovunque"?*

*· sanno che autori militari di fine ottocento e inizio novecento (quindi vicini, ma anche spesso partecipi ai fatti d'Arma del 1848-49) citano il Bollettino n.4 del 1849 (Felice Mariani 1895, Maggiore d'artiglieria e Antonino Cascino, Capitano del 5°Artiglieria, Orazio Viola 1905)? E sanno che anche nel 1923 Giulio Mele, Tenente d'artiglieria, con le sue note su La Battaglia di Goito - 30 maggio 1848 - ed infine il Generale Montù, nella Storia dell'Artiglieria Italiana della 1^ G.M. a pagg.1545 e 1546 del vol. IV parte II, tutti riportano "Sempre e Dovunque" ?*

*· sanno che anche con la Repubblica il primo Capo di Stato Maggiore della Difesa E. Marras ha usato il motto originale nel messaggio inviato agli Artiglieri per la Santa Barbara del 1951, così come hanno fatto più tardi in occasione del centenario della Scuola di Artiglieria il Ca. SME Ciro Di Martino e l'Ispettore dell'Artiglieria Fortunato Pietro Muraro?*

*· sanno che anche il giornale dell'A. N.Art.I.- prima che assumesse la veste di rivista, sia con la Monarchia sia con la Repubblica, riportava come sottotitolo SEMPRE E DOVUNQUE? Eppure il Presidente Nazionale dovrebbe saperlo, visto che l'Associazione custodisce tutti i numeri editi del giornale!*

*· sanno che sopra l'ingresso principale del Comando della Scuola di Artiglieria di Bracciano campeggia a grandi lettere in marmo bianco da una parte SEMPRE e dall'altra DOVUNQUE?*

*E allora! Invito la Presidenza Nazionale a tornare, con onestà intellettuale, alle origini.*

*Tra l'altro con le nuove tecnologie non costa economicamente alcunché.*

*Per coloro che volessero saperne di più do il mio indirizzo elettronico che è luigi.ghezzi.47@alice.it Sono in mio possesso altre copie fotostatiche delle decorazioni conferite alla Bandiera dell'Artiglieria, stralci di altre pubblicazioni d'epoca post risorgimentale, nonché della cronaca dei cambi del drappo, della Bandiera dell'Arma, avvenuti sempre a Roma, alla Caserma Macao, nel 1903 e per la festa dell'Artiglieria nel 1925, alla presenza del Re, Vittorio Emanuele III.*

***Gen. Luigi Ghezzi, Delegato Regionale A.N.Art.I.***

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE

Sempre e dovunque con abnegazione prodigò il suo valore, la sua perizia, il suo sangue, agevolando alla fanteria, in meravigliosa gara di eroismi, il travagliato cammino della vittoria per la grandezza della Patria (1915-1918)

Vittorio Emanuele III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia
Capo e Gran Maestro dell'Ordine Militare di Savoja

In terra d'Africa, rinnovando le secolari tradizioni dava - Sempre e dovunque - contributi potente alla vittoria per tenacia, perizia e valore. Affratellata alle eroiche legioni dei fanti marciava sull'aspra via della vittoria verso la gloria dell'Italia Imperiale - Guerra Italo Etiopica 3 ottobre 1935-XIII - 5 maggio 1936-XIV.

All. 5

# artiglierie fiorentine

Ed ricordiamo due opere d'arte legate all'artiglieria. Si tratta di due famose bocche da fuoco attualmente ospitate al Bargello di Firenze: "il Falcone" ed il "cannone di San Paolo".

Il Bargello, termine del tardo latino barigildus che significa torre fortificata o castello; poi nome attribuito nel medioevo al Capitano di Giustizia o Capitano del Popolo, capo militare della polizia che veniva scelto tra persone straniere, incaricato di mantenere in maniera dittatoriale l'ordine durante i periodi di rivolta. Nel cortile del Museo Nazionale collocato nel Palazzo del Bargello in Firenze sono presenti due cannoni in bronzo capolavori della bottega fucina di Cosimo Cenni che operò nella sua massima espressione tra il 1620 ed il 1640: il Falcone elaborato nel 1620 ed il colossale Cannone di San Paolo lavorato nel 1638.

Il cannone di San Paolo

Il cannone chiamato "Il Falcone", fu gettato dal celebre fonditore Cosimo Cenni in Firenze e ricorda la scoperta dei quattro satelliti di Giove compiuta nel 1610 da Galileo: nel finimento della culatta ha in bassorilievo una stella grande attorniata da quattro stelle minori. Nel corpo del cannone vedesi lo stemma mediceo e, sotto, la croce dei Cavalieri di Santo Stefano. ….

Il "cannone di San Paolo" invece fu commissionato, come si può leggere dall'iscrizione, dal Granduca Ferdinando II de' Medici per la Fortezza di Pisa. Corpo cilindrico percorso da fasce con diversi decori: a motivi fitomorfi, palmette, grifoni, panoplie e figure tratte dal repertorio antico; due leoni modellati a tutto tondo trattengono una sfera con le zampe e sull'affusto campeggia lo stemma mediceo. Sulla culatta si aggetta con espressione severa la bellissima testa barbata di San Paolo. L'opera costituisce uno dei vertici raggiunti dal maestro toscano Cosimo Cenni nella decorazione delle artiglierie che con la loro sontuosità dovevano contribuire all'esaltazione del potere militare (Nicola De Nicola)

Mini curiosità

# Dizionarietto gergale ticinese nell'esercito svizzero

**Aiutante** - Sottufficiale di grado più alto nell'esercito svizzero, con compiti soprattutto di istruzione: "L'aiutante sottufficiale è il capo della sezione logistica o il capo della sezione del picchetto incidenti", recita in bella lingua l'**art. 29** del Regolamento di servizio. Ted. e fr.: Adjudant. Gli aiutanti sono praticamente i soli militari svizzeri professionisti, escludendo i vertici dell'esercito. Una volta c'era anche un Ufficio federale dell'**aiutantura** nell'amministrazione militare, ma non so esattamente a che cosa servisse (forse a niente, se lo hanno abolito).

**Appuntato** - "Buon soldato": il grado più basso dell'esercito svizzero (ma propriamente anche quello di soldato è considerato un grado), conferito ai soldati più meritevoli, che hanno "ricevuto qualificazioni molto buone o ottime". Ted. Gefreiter, franc. appointé. Può fungere da caporale. Per le differenze tra Italia e Svizzera. Lo stesso grado esiste anche nei corpi di polizia. La riforma Esercito XXI (2004) ha introdotto anche il grado di **appuntato capo**, ted. Obergefreiter

Bonetto d'inverno

**Bonetto** -> Berretto militare, in Italia: bustina = piccolo copricapo militare che, quando non è usato, si può appiattire piegandolo (De Mauro online). Dal francese: bonnet. Quando andavo io a militare c'erano il **bonetto A**, bustina leggera per la libera uscita, il **bonetto B**, di stoffa più pesante, esso pure per la libera uscita, il **bonetto ex** "da lavoro", di stoffa più grezza, e il **bonetto d'inverno**, con pelliccia copriorecchie. Un collega più giovane mi dice che quest'ultimo è oggi chiamato colloquialmente (anche dagli stessi ufficiali e sottufficiali) "**lupo**" o "**pluto**" (i copriorecchi abbassati ricordano Pluto, il cane di Topolino).

**Camerata** -> Commilitone. Anche in Svizzera è termine "bruciato" che richiama il fascismo italiano. È però ancora corrente nell'esercito.

**Gamascia** -> Gambale = sorta di ghetta di pelle allacciata sopra la scarpa a protezione della gamba (De Mauro online). Dal tedesco Gamasche = gambale, ghetta, passato nell'italiano ticinese dall'uso del termine durante il servizio militare. V. anche alla voce **Ghette.**

**Spaghetti** - Denominazione scherzosa per indicare gli ufficiali di grado inferiore - tenente, primo tenente, capitano - con allusione alle "righe" giallo-oro sui cappelli e sulle mostrine per indicarne il grado. Anche per gli ufficiali di grado superiore si pesca nel repertorio della pasta.

# Una bottiglia di amaro lasciata sull'Atopiano di Asiago torna a

Una **bottiglia di Amaro Unicum** ritrovata sui campi di battaglia ritorna in patria, a **Budapest**. E' una notizia quanto mai curiosa quella che arriva dall'Altopiano di Asiago. Protagonisti due ricercatori storici, **Giovanni Dalle Fusine** e **Alessandro Gualtieri**, e una bottiglia in vetro del liquore prodotta dalla rinomata **Zwack**, con sede a **Budapest**, che ha attraversato quasi indenne cento anni per poi finire nel museo della casa produttrice ungherese. «Il luogo esatto del ritrovo – raccontano i due - è posto lungo la carreggiabile che da Campomulo conduce a Campocavallo. Dal 1916 al 1918 ci furono in queste zone scontri epici tra le truppe contrapposte. Sulle pareti del vetro trasparente è ancora ben visibile in rilievo il marchio della nota fabbrica, produttrice dell'amaro Unicum dal 1790. In Ungheria questo distillato è consumato ovunque, ed equivale a ciò che la grappa rappresenta per il nord Italia». «Questo e altri cocci di vetro – proseguono i due protagonisti - erano stati abbandonati mesi fa da recuperanti moderni, poco interessati al valore che questo pezzo di vita al fronte racchiude in sé. Non siamo lontani dalla verità se pensiamo che il distillato, portato in trincea da uno jager o da uno schützen, abbia allietato le fredde serate di alcuni soldati nelle pause tra le corvée o al ritorno da sanguinosi assalti».
Dopo il ritrovamento, Dalle Fusine e Gualtieri hanno pensato dunque di prendere contattati con gli uffici commerciali della Unicum presso Soroksári Utca.
«Il direttore del museo ha dimostrato subito grande interesse per il reperto», racconta ancora Dalle Fusine, che si è recato personalmente a Budapest per la consegna.
Il personale responsabile del museo ha contestualizzato il reperto accompagnandolo a foto e medaglie della guerra, posizionando il tutto all'interno di una specifica teca, d'ora in poi rappresenterà una tappa forzata per gli oltre diecimila ospiti che annualmente giungono in visita alle storiche cantine. Soddisfazione inoltre è stata espressa dagli eredi della famiglia Swack, Sandor e Izabella, di recente subentrati nella conduzione aziendale al defunto padre Peter. «Questo modello, commercializzato tra fine Ottocento e primi Novecento, mancava alla nostra collezione – ha affermato Izabella – ringraziamo questi due amici per la donazione e inviamo a tutto l'Altopiano di Asiago i più calorosi saluti, con l'augurio che quei tristi anni di guerra rimangano solo un ricordo, e la fratellanza regni sempre tra i nostri popoli». (da **Stefania Longhini)**

# Alegher, alegher ...

Ecco, tanto per rallegravi la giornata l'elenco delle accise che paghiamo al distributore:

- *inanziamento della guerra d'Etiopia del 1935-1936;*
- *finanziamento della crisi di Suez del 1956;*
- *ricostruzione post disastro del Vajont del 1963;*
- *ricostruzione post alluvione di Firenze del 1966;*
- *ricostruzione post terremoto del Belice del 1968;*
- *ricostruzione post terremoto del Friuli del 1976;*
- *ricostruzione post terremoto dell'Irpinia del 1980;*
- *finanziamento della guerra del Libano del 1983;*
- *finanziamento della missione in Bosnia del 1996;*
- *rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004;*
- *acquisto di autobus ecologici nel 2005;*
- *terremoto dell'Aquila del 2009;*
- *finanziamento alla cultura (ma molti parlarono di "cinema di quarta categoria…") nel arrivo di immigrati dopo la crisi libica del 2011;*
- *alluvione in Liguria e Toscana nel novembre 2011;*
- *decreto "Salva Italia" nel dicembre 2011;*
- *terremoti dell'Emilia del 2012;*

***L'iva su le accise e di 0.5 euro, sì perché anche l'Iva del 22per cento si paga. Ecco l'elenco delle accise che paghiamo al distributore**:*

# La Norvegia si riarma e prevede rivolgersi a fornitori di servizi difesa e sicurezza. Lo confermano fonti ufficiali del Consiglio dei ministri norvegese.

Oltre al suo ordine di 52 aerei F-35 (il primo sono stati consegnati nel 2015), il Ministero della Difesa ha deciso di aggiornare i suoi aerei da pattugliamento marittimo con l'acquisto di cinque P-8A Poseidon, che saranno consegnati far il 2021 ed il 2022 (vedi qui). Questi dispositivi sostituiranno i sei P-3 Orion e le tre DA-20 Falcon attualmente in servizio..

L'Esercito norvegese, a sua volta, annuncia d'aver inviato 330 marines a Vaernes, nella Somalia centrale. L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa Ine Eriksen Søreidefin un paio di mesi fa. L'unità della USMC schiererà nel mese di gennaio; dopo la distribuzione, sia il governo deciderà se le rotazioni continueranno nella Preposizionamento Programma Marine Corps. Questo programma ha già preposizionato in Norvegia duemila pezzi di apparecchiature di una forza di combattimento USMC (leggi qui). Le rimanenze (serbatoi, armato etc.) sono attualmente posizionati in un complesso di grotte a Trondheim (al centro), e per una forza di 16.000 marines e marinai, per un periodo di 30 giorni.

Per la realizzazione dei nuovi impegni si è pensato di ricorrere al privato. capo di stato maggiore, Haakon Bruun-Hanssen, ha confermato aveva lanciato una riflessione su di outsourcing nelle aree di supporto e amministrazione.

Un contratto di supporto logistico è stato già assegnato al gruppo Wilhelmsen) che dal 2015 sta lavorando su Norsea so per conto della Guardia locale con un impegno di nove anni.

Inoltre l'organo responsabile per la manutenzione degli aeromobili, l'Aerospace Industrial Maintenance Norvegia (AIM Norvegia SF), è stata trasformata in SA di proprietà della MINDEF con una la partecipazione dello Stato parecchio ridotta.Il prossimo, e più solida, con il privato al MCO, stoccaggio e distribuzione, formazione, ecc, si prevede di risparmiare l'equivalente di 4,62 miliardi. Tale importo è parte del piano a lungo termine della Difesa (LTDP) adottata il 15 novembre (vedi qui) faccia "al peggioramento della situazione della sicurezza in Europa" e per rafforzare le capacità militari nazionali e quelle della NATO.

# Siamo ormai alla sfrontatezza

Giocavano alle slot machine, facevano la spesa o sbrigavano altre faccende private **sempre in orario di lavoro.** Sono 18 i medici e dipendenti degli uffici di Rogliano dell'Azienda sanitaria provinciale di **Cosenza** destinatari di altrettante misure cautelari, **4 sospensioni e 14 obblighi di presentazione**, eseguite nell'ambito di un'operazione anti-assenteismo dei carabinieri.
Come riporta l'ANSA, i provvedimenti sono stati emessi dal gip del Tribunale di Cosenza, Giuseppe Greco, su richiesta del sostituto procuratore di Cosenza, titolare del fascicolo Giuseppe Cava, del Procuratore Mario Spagnuolo e dell'Aggiunto, Marisa Manzini. Ogni giorno, secondo quanto documentato dai carabinieri della Compagnia di Rogliano, c'era qualcuno che si occupava di **strisciare i cartellini per tutti.** E questo consentiva ad alcuni di accompagnare i figli a scuola per poi tornare tranquillamente a casa, o svolgere attività nel proprio studio privato durante l'orario di servizio.